

Vallerio, Aldo ("Riccio"), Medaglia
d'Argento al V.M., largo

(località Torza, Comune di Maissana, SP)

Biografia a cura di M.Cristina Mirabello

Aldo Vallerio, nato a Sestri Levante (Ge) il 23 febbraio 1923, proveniente da una famiglia in cui il padre Emanuele milita dal 1921 nelle file comuniste, aderisce alla G.I.L. ed è istruttore di ginnastica, presentandosi quindi come elemento non sospetto per i fascisti, mentre in realtà diffonde i volantini che il padre Emanuele gli consegna per gli operai di Riva Trigoso e di Sestri.



Ricercato attivamente ma inutilmente dai fascisti, va ai monti in data 27 luglio 1944 e si inquadra (nome di battaglia "Riccio") nella Divisione "Coduri".

Accolto all'inizio con una certa diffidenza per la sua appartenenza alla G.I.L., sgombera immediatamente il campo da ogni sospetto per il suo comportamento eroico. Entrato infatti nel distaccamento "Maresciallo", dopo il rastrellamento di fine agosto 1944, ne diventa comandante.

Considerato fra i partigiani più ardimentosi (se non il più ardimentoso) della "Coduri", porta con la sua "Squadra Matta" il terrore contro i nazifascisti e i capisaldi della fascista Divisione alpina "Monterosa" sull'Aurelia.

Destinato dapprima al monte Zenone, quindi alla via statale di Nè, e infine a Cassego e S.Maria di Maissana, sempre alla testa dei suoi uomini, contenendo le perdite di essi nonostante le azioni particolarmente temerarie, spesso insofferente degli ordini gerarchici, è nominato comandante della Brigata "Zelasco" nel febbraio 1945.

Fra le azioni più importanti attuate da Vallerio nel corso del partigianato si possono ricordare: la cattura dell'intero presidio della Monterosa a Borgonasco (Casarza Ligure), la partecipazione all'attacco del 16 novembre 1944 contro la Casa del fascio di Lavagna, in cui ingenti sono le perdite materiali e di uomini inflitte al nemico e l'attacco sempre contro un contingente della "Monterosa" a Riva Trigoso (GE) con cattura di numerosi alpini.

Iscrittosi al P.C.I. in montagna, nel dopoguerra diventa consigliere comunale del P.C.I. a Sestri Levante e quindi a Lavagna.

Processato per concorso in omicidio durante il periodo resistenziale, condannato in prima istanza e assolto in appello per non avere commesso il fatto, autore del libro "Ne è valsa la pena? Diario", è insignito di Medaglia d'argento nel 1979. Muore il 10 ottobre 1986 a Sestri Levante.

L'intitolazione della piazza sottolinea gli stretti legami di Maissana ed in particolare della zona di Torza - Velva con la divisione "CODURI" e in generale con la Resistenza sui monti del Tigullio.

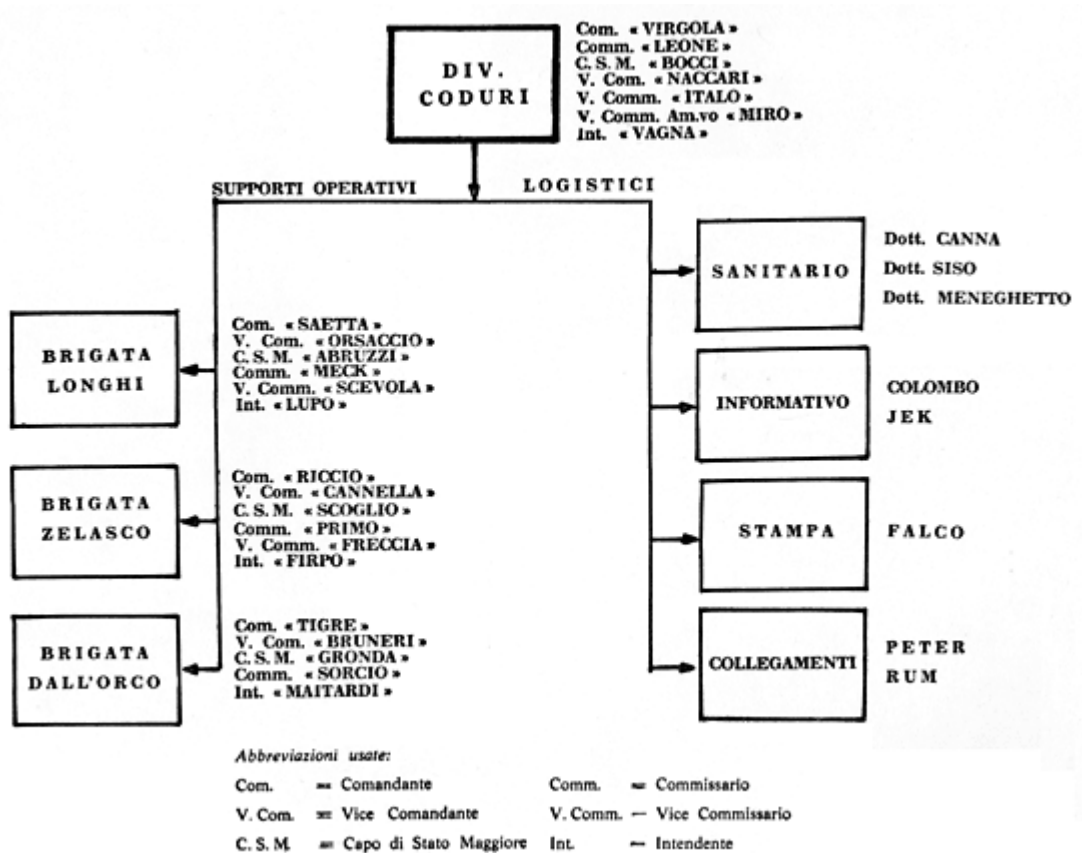
Ad Aldo Vallerio "Riccio" è intitolata dal 2009 la Sala polivalente del Palazzo Comunale di Sestri Levante.



targa del Largo intitolato ad Aldo Vallerio "Riccio"



panorama del torrente Torza su cui si affaccia il largo



schema della Divisione "Coduri" tratta da: http://www.anpigitigullio.it/coduri_storia.php

Fonti:

- Betti Amato, Tasso Marziano, Storia della divisione garibaldina "Coduri", La resistenza nel Tigullio e nel suo entroterra, Genova, Seriarte, 1982, (numerose sono le pagine in cui è citato Aldo Valerio "Riccio" , fra esse indichiamo quelle cui si è rifatta in particolare la biografia: pp. 118-119, 146, 147, 148, 184-185, 195-199, 363- 364)
- Gimelli, Giorgio; La Resistenza in Liguria- Cronache militari e documenti, Carocci, 2005, pp. 316, 357,371 e n, 372-73, 375-7, 420, 441, 443, 445-7, 448 e n, 678 e n, 680, 974 e n, 975
- Gimelli,Franco; Battifora, Paolo, (a cura di), Dizionario della Resistenza in Liguria, Genova, De Ferrari, [2008?], p.351

Notizie toponomastiche e storiche fornite in data 27 agosto 2014 a chi ha steso la presente scheda da parte del prof. Egidio Banti, Sindaco di Maissana

La fotografia di Aldo Valerio "Riccio" è tratta (e rielaborata) da Betti Amato, Tasso Marziano, Storia della divisione Garibaldina Coduri, sopra cit.